**SESSIONE 17 EVOLUZIONI EPIDEMIOLOGICHE E DIAGNOSTICHE IN PARASSITOLOGIA**

## NUOVE ACQUISIZIONI SULLE ZOONOSI PARASSITARIE DI ORIGINE ITTICA NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO PARAFISHCONTROL

A. Gustinelli [1], M. Caffara [1], M.L. Fioravanti [1]

[1]*Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie Alma Mater Studiorum Università di Bologna*

Introduzione: la diffusione di nuove abitudini alimentari e l'aumento della domanda di prodotti ittici porta a un rischio crescente per i consumatori per quanto riguarda le zoonosi parassitarie di origine ittica. In questo scenario la comunità scientifica e le autorità di sicurezza alimentare sono chiamate a valutare i possibili rischi collegati al consumo di prodotti della pesca e dell'acquacoltura e alla definizione di strategie mirate alla loro gestione. Pertanto, la raccolta di informazioni epidemiologiche sulla presenza di parassiti zoonotici nei prodotti ittici si rende necessaria attraverso ampie indagini epidemiologiche. Riguardo all'acquacoltura, secondo l'EFSA (2010) ed il Regolamento (UE) 1276/2011 solo per il salmone Atlantico d'allevamento il rischio di trasmissione di parassiti all'uomo può essere considerato trascurabile. Allo scopo di estendere questa prerogativa anche alle altre specie ittiche allevate in Europa, nell'ambito del progetto ParaFishControl, finanziato dall'UE nell'ambito di H2020, un'ampia indagine parassitologica è stato effettuato sulle principali specie ittiche di allevamento in Italia e in altri paesi come la Spagna,
Grecia, Danimarca, Norvegia e Ungheria. Il presente lavoro riporta nello specifico i risultati ottenuti sul territorio italiano, accennando alla realtà degli altri paesi coinvolti nel monitoraggio.
Materiali e Metodi: dal 2016 al 2018 sono stati esaminati in totale 4728 pesci d'allevamento da 5 allevamenti marini e 6 d'acqua dolce, in particolare 1563 orate (GSB), 1571 spigole (ESB) e 1594 trote iridee (RT) sono state campionate. Analisi parassitologiche per la ricerca di nematodi anisakidi, cestodi Diphyllobothriidae e Digenei Opisthorchioidea digeneans sono stati eseguiti utilizzando metodologie diverse quali l'ispezione visiva implementata dalla speratura come previsto dalla normativa vigente, associando la metodica UV-press, la compressione muscolare / digestione artificiale seguita dall'esame microscopico quando necessario.
Risultati: nessun parassita zoonotico è stato trovato in alcuno dei pesci esaminati. Solo da una spigola è stata isolata una larva L4 del nematode non zoonotico Hysterothylacium fabri, localizzata sulla superficie del fegato. la metodica UV-press si è dimostrata di estrema praticità d'uso e potrebbe essere applicata in tutti i protocolli di autocontrollo aziendale negli impianti di trasformazione e lavorazione dei prodotti ittici
Conclusione: i risultati di questo monitoraggio sono molto incoraggianti e consentono di valutare il rischio di presenza di parassiti zoonotici come trascurabile anche in spigole, orate e trote allevate analogamente al salmone Atlantico. questo permetterebbe, previo parere positivo dell'Autorità Sanitaria, di poter andare in deroga al congelamento previsto per legge per i prodotti ittici destinati al consumo a crudo o a preparazioni non idonee alla devitalizzazione dei parassiti zoonotici eventualmente presenti.
Ricerca finanziata nell'ambito del Progetto ParaFishControl H2020 (n. 634429).